

tendeva di tenerla, ma l'avrebbe spianata, acciò i Turchi non se ne impadronissero. I commissarj mandarono un capitano tedesco, che con loro era, al quale fu consegnata immediatamente, sicchè l'imperadore non udì prima la presa, che la consegna, e così sua maestà, come l'aciduca Ernesto, che allora governava per la minor età di Ferdinando, intese le cause del successo, non riputarono, che fosse contra la buona intelligenza.

Ma del fatto di Lovrana fecero gli arciducali gran romore, supponendo, che fosse successo, mentre l'Echemberg ancora era in Segna; dappoi, che fu intesa la verità, ch'egli era partito prima, e senza far alcun rimedio, e liberati i prigionj, rallentarono le querele, difendendo però l'Echemberg, che avesse eseguito per quanto si poteva quello, che in Vienna era convenuto, e che il fare di più fosse cosa impossibile; e che le cose operate da' ministri veneti, non fossero per necessità di sicurezza, o per giusto risarcimento de' danni de' sudditi, come predicavano, poichè non era proceduto alcun danno loro dagli Uscochi, ma era una provocazione, e illazione d'offesa con intacco della riputazione di sua altezza, la quale quando non fosse reintegrata colla restituzione, e con lasciare libero il commercio, non poteva esser salvata, se non colla guerra, non mancando chi sostenesse la parte de' Veneziani, rispondendo, non essere bisogno di discorso, ma d'ispezione a dimostrare, se l'accordato fosse stato adempiuto, vedendosi tutti gli Uscochi ritornati in Segna ed essere le loro infestazioni, ed incursioni non più per intervalli di tempo, ma con una continua serie d'offese; non i capi, ma alcuni mi-